



Noi dell'Azione Cattolica dobbiamo dare del divino alle anime, non dell'umano. Ma capite bene che per poter dare dobbiamo avere, cioè dobbiamo possedere Dio.

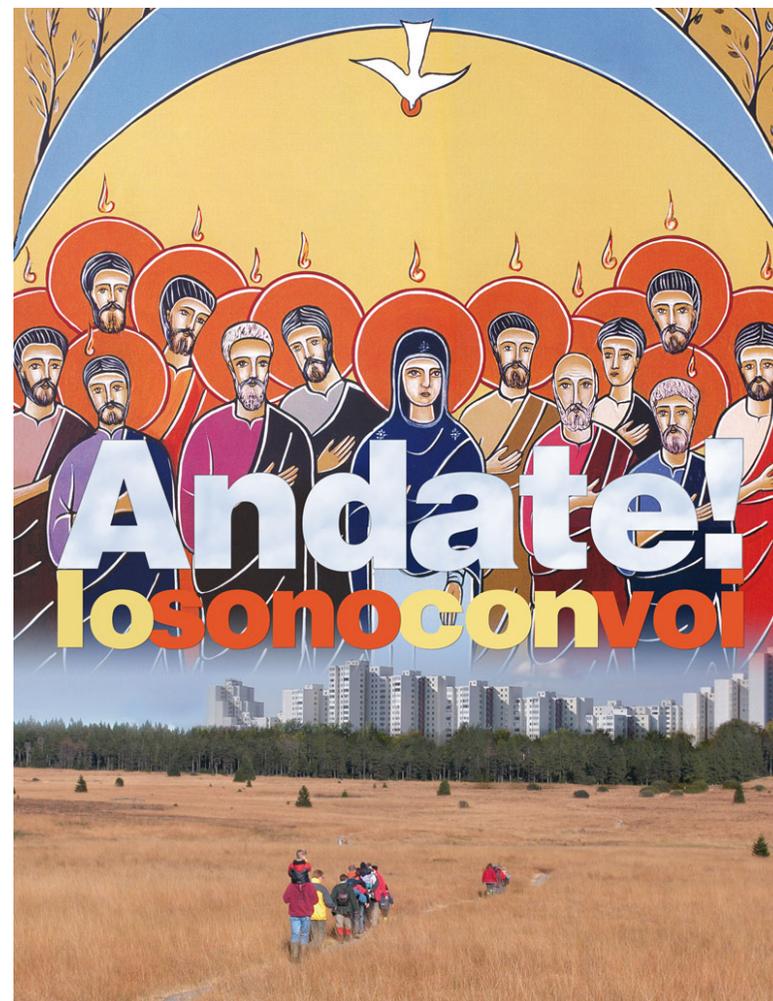
Il Signore desidera vederci accanto a Lui per comunicarci, nel segreto della preghiera, il segreto della conversione delle anime che avviciniamo... Non ci dovrebbe essere nessuna giornata nella vita di un apostolo che non comprenda un tempo determinato per un po' di raccoglimento ai piedi di Dio. [...] Sì, lavorare, sacrificarsi, non per trarne reputazione ma solo per la gloria di Dio. Seminare, gettare il nostro piccolo seme senza mai stancarci. Non fermiamoci troppo a considerare quello che ci sarà. E se dopo aver lavorato nel miglior modo possibile, ne deriva un insuccesso, accettiamolo generosamente; un insuccesso accettato bene da un apostolo, che aveva spiegato tutti i mezzi per riuscire, è più benefico di salvezza che un trionfo.

(Gianna Beretta Molla, dagli Appunti per una conferenza alle giovani di Azione Cattolica di Magenta, 11 novembre 1946)



INDICE	p
Celebrazione iniziale	2
Lodi mattutine 04/08	10
Adorazione eucaristica	17
Celebrazione penitenziale	24
Vespri 04/08	31
Lodi mattutine 05/08	38
Liturgia della Parola 03/08	46

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
DELEGAZIONE REGIONALE
DELLE MARCHE



**Esercizi Spirituali unitari
per giovani e adulti
Loreto, 3 - 5 agosto 2008**

Canto d'inizio**Introduzione**

All'origine della nostra esistenza, vi è sempre l'appassionato amore di Dio per ciascuno di noi. Egli, per nostro amore, non ha esitato a sacrificare il Suo Unigenito per farci diventare, in Lui, un'unica famiglia. Ma l'umanità sembra ancora tanto lontana dal realizzare il sogno di Dio! Ancora troppi sono i fratelli che non conoscono Gesù perché mai raggiunti dalla Parola e tanti pure sono quelli che non sanno più riconoscerlo.

Durante la preghiera di questa sera, vogliamo chiedere al Signore, Padre di tutti, che ci faccia riscoprire il senso profondamente missionario della nostra vocazione cristiana e la grazia di un rinnovato impegno come testimoni ed annunciatori del Vangelo.

Saluto del Celebrante

C: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

A: Amen

C: Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.

A: E con il tuo spirito.

C: Preghiamo:

O Padre, che hai stabilito la tua Chiesa sacramento universale di salvezza per continuare l'opera di Cristo sino alla fine dei secoli, risveglia il cuore dei fedeli, perché avvertano l'urgenza della chiamata missionaria affinché si realizzi il sogno di Dio, fare dell'umanità una famiglia sola. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

A: Amen

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati.

Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mt 4,4b)

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Alleluia.

VANGELO (Mt 14,13-21)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte.

Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui».

E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

Parola del Signore



Domenica 3 Agosto 2008
XVIII Domenica del T.O.

PRIMA LETTURA (Is 55,1-3)

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: «O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltatevi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti.

Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 144)

Rit: Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

Misericordioso e pietoso è il Signore,

lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti,

la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa

e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

Tu apri la tua mano

e sazi il desiderio di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie

e buono in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,

a quanti lo invocano con sincerità.

SECONDA LETTURA (Rm 8,35.37-39)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

1° Brano

Dagli Atti degli Apostoli (At 9,1-18)

Saulo frattanto, sempre fremente minaccia e strage contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme uomini e donne, seguaci della dottrina di Cristo, che avesse trovati. E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e cadendo a terra udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?». Rispose: «Chi sei, o Signore?». E la voce: «Io sono Gesù, che tu perseguiti! Orsù, alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce ma non vedendo nessuno. Saulo si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco, dove rimase tre giorni senza vedere e senza prendere né cibo né bevanda.

Ora c'era a Damasco un discepolo di nome Anania e il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». E il Signore a lui: «Su, v' sulla strada chiamata Diritta, e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco sta pregando, e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire e imporgli le mani perché ricuperi la vista». Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti tutto il male che ha fatto ai tuoi fedeli in Gerusalemme. Inoltre ha l'autorizzazione dai sommi sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». Ma il Signore disse: «Và, perché egli è per me uno strumento eletto per portare il mio nome dinanzi ai popoli, ai re e ai figli di Israele; e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome». Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello mio, mi ha mandato a te il Signore Gesù, che ti è apparso sulla via per la quale venivi, perché tu riacquisti la vista e sia colmo di Spirito Santo». E improvvisamente gli caddero dagli occhi come delle squame e ricuperò la vista; fu subito battezzato.

Parola di Dio.

A: Rendiamo grazie a Dio.

Guida:

Dalla elezione del popolo, dal suo essere messo a parte per Dio, separato quindi santo, nasce il compito della santità ed il dovere di aiutare i fratelli a raggiungerla. Sacerdozio universale dunque che nasce dal dono del Battesimo e ci abilita a partecipare alla realtà profetica e sacerdotale di Cristo.

Dall'Enciclica di Benedetto XVI "**Deus Caritas est**" n. 1

"Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in Lui... abbia la vita eterna."(Gv.3,16). Con la centralità dell'amore, la fede cristiana ha accolto quello che era il nucleo della fede d'Israele. L'Israelita credente, infatti, prega ogni giorno con le parole del libro del Deuteronomio nelle quali egli sa che è racchiuso il centro della sua esistenza: "Ascolta Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze" (Deut.6,4-5).

Gesù ha unito, facendone un unico precetto, il comandamento dell'amore di Dio con quello dell'amore del prossimo, contenuto nel libro del Levitico: "Amerai il tuo prossimo come te stesso" (Lev.19,18; cfr. Mc. 12,29-31).

Siccome Dio ci ha amati per primo (cfr. 1 Gv.4,10), l'amore adesso non è più solo un "comandamento", ma è la risposta al dono dell'amore, col quale Dio ci viene incontro.

"Quando ci si sente immensamente amati, non si può partecipare al mistero dell'Amore che si dona restando a guardare da lontano. Bisogna lasciarsi investire dalle fiamme che bruciano l'olocausto, e diventare, noi pure, amore ". (Giovanni Paolo II - Congresso Mondiale V.C. 2004)

"Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi" (Gv. 13, 34)

Chi ha fatto esperienza dell'amore di Dio, non può chiudersi in sé ma deve gridare al mondo intero la *buona notizia*, in qualche modo incarna l'amore stesso di Dio e diventa una straordinaria sorgente di energia spirituale, capace di sconvolgere gli eventi.

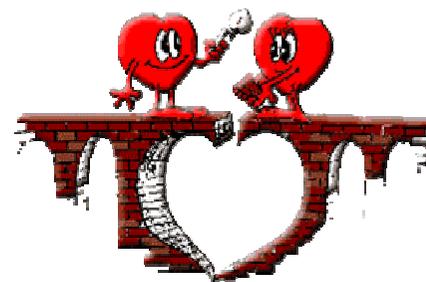
Intervento del Celebrante

Orazione

O Dio, che hai mandato a noi la luce vera, che guida tutti gli uomini alla salvezza, donaci la forza dello Spirito, perché possiamo preparare davanti al Figlio tuo la via della giustizia e della pace. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.



e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona al Benedictus

Da quelli che ci odiano
salvaci, o Signore.

Invocazioni

Glorifichiamo il Salvatore, che con la sua risurrezione è
divenuto luce e vita del mondo. A lui s'innalzi la nostra
umile preghiera:
Guidaci, Signore, nelle tue vie.

Con la lode mattutina celebriamo la tua risurrezione, Si-
gnore,
- la speranza della tua gloria illumini la nostra giornata.

Benedici le nostre aspirazioni e i nostri propositi,
- siano le primizie della nostra offerta.

Fa' che oggi cresciamo nel tuo amore,
- e tutto cooperi al bene nostro e di tutti.

Fa' che la nostra luce splenda davanti agli uomini,
- perché vedano le nostre opere buone e glorifichino il Pa-
dre che è nei cieli.

Padre nostro

Preghiere di intercessione

*(Ogni preghiera viene accompagnata da un segno che viene portato
all'altare mentre l'assemblea risponde cantando il canone)*



Brocca d'acqua

Ti presentiamo Signore, questa brocca d'acqua che
ricorda il nostro Battesimo
*Perché ognuno di noi, in forza del battesimo, si
senta responsabile della diffusione della Parola.*

Preghiamo

Assemblea: Laudate omnes gentes,
laudate Dominum (2 volte)

Bibbia

Ti presentiamo Signore, questa Bibbia, che
deve illuminare la nostra vita.



Perché la Tua Parola ascoltata possa diventare vita in noi.

Preghiamo.

Assemblea: Laudate omnes gentes,
laudate Dominum (2 volte)



Mappamondo

Ti presentiamo Signore, il mondo, le sue sofferen-
ze, le sue lotte ma anche i molti desideri di bene.
*Perché tutti gli abitanti della terra possano essere
raggiunti dalla Buona Novella, di essere figli dello
stesso Padre e quindi appartenenti all'unica fami-
glia di Dio.*

Preghiamo.

Assemblea: Laudate omnes gentes,
laudate Dominum (2 volte)

Cero

Ti presentiamo Signore questo cero per ricordarci
che Tu sei la luce del mondo.

*Perché il Signore susciti tanti giovani generosi che,
in suo nome, siano pronti ad andare in tutte le
parti del mondo per annunciare e testimoniare il
Vangelo.*



Assemblea: Laudate omnes gentes,
laudate Dominum (2 volte)

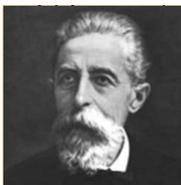
Crocefisso

Ti presentiamo Signore, questi Crocefisso perché sia il compagno indivisibile di ciascuno di noi.

Perché il Signore Gesù sia loro modello di vita, Lui "che è venuto non per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto di molti. (Mc 10,45). Preghiamo.

Assemblea: Laudate omnes gentes,
laudate Dominum (2 volte)

C: O Padre ascolta le nostre preghiere e risveglia il cuore dei tuoi fedeli, perché avvertano l'urgenza della chiamata missionaria e tutti i popoli della terra si formi una sola famiglia e sorga una umanità nuova in Cristo.

Testimonianze

GIUSEPPE TONIOLO

"Mi consacro al Cuore di Gesù e nel nome di lui e unitamente ai suoi meriti prego l'eterno Padre ad accettare e rendere efficaci perennemente queste mie promesse, che si riassumono in una: adempiere la santissima di lui volontà, e adempierla assolutamente, troncando fin l'ultimo filo che mi trattiene dal compierla, con straordinario fervore, apertamente, senza revoca, e per sempre, e per questa via farmi santo."
Propositi e regolamento di vita. Giugno 1882

A: La gioia di amarti e di servirti: sia questa la nostra gioia, Signore, quella che cerchiamo con tutto il cuore ogni giorno, a partire dal "segreto" della nostra casa, quella gioia che tu doni ai tuoi amici "nel sonno"; donaci un vivo desiderio di santità.

PIER GIORGIO FRASSATI

"In questi tragici, dolorosi momenti nei quali la vostra patria è calpestata dal piede straniero, mentre il vostro antagonista occupa i vostri focolari come nemico della Patria, vi mandiamo noi studenti cattolici, l'espressione del nostro fraterno amore.

**Antifona al Benedictus**

Da quelli che ci odiano
salvaci, o Signore.

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

Così prepari la terra: †
ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle, *
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.

Coroni l'anno con i tuoi benefici, *
al tuo passaggio stilla l'abbondanza.
Stillano i pascoli del deserto *
e le colline si cingono di esultanza.

I prati si coprono di greggi, †
di frumento si ammantano le valli; *
tutto canta e grida di gioia.

Gloria al Padre e al Figlio *...

3^ Antifona

A te si deve lode, o Dio, in Sion!

Lettura Breve Fil 1,21-26

Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa debba scegliere. Sono messo alle strette infatti tra queste due cose: da una parte il desiderio di essere sciolto dal corpo per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; d'altra parte, è più necessario per voi che io rimanga nella carne. Per conto mio, sono convinto che resterò e continuerò a essere d'aiuto a voi tutti, per il progresso e la gioia della vostra fede, perché il vostro vanto nei miei riguardi cresca sempre più in Cristo, con la mia nuova venuta tra voi.

Responsorio Breve

R. Ascolta la mia voce, Signore: * spero sulla tua parola.

Ascolta la mia voce, Signore: spero sulla tua parola.

V. Precedo l'aurora e grido aiuto:
spero sulla tua parola.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ascolta la mia voce, Signore: spero sulla tua parola.



Non abbiamo la possibilità di mutare la triste situazione, ma sentiamo in noi l'intera forza del nostro amore cristiano che ci affratella oltre i confini di tutte le nazioni."

Lettera agli studenti tedeschi. Gennaio 1923

A: Signore, donaci un cuore grande per amare il mondo come lo ami tu; aiutaci a stare nelle città dell'uomo come persone di riconciliazione, perché siano superate barriere e ingiustizie che mortificano la vita e le speranze di tutti, dei poveri e dei deboli soprattutto.



GIANNA BERETTA MOLLA

"Sorridere a Dio da cui ci viene ogni dono. Sorridere ai genitori, fratelli e sorelle, perché dobbiamo essere fiaccola di gioia, anche quando ci impongono doveri che vanno contro la nostra superbia.

Sorridere in associazione bandendo ogni critica e mormorazione. Sorridere a tutti quelli che il

Signore ci manda durante la giornata. La felicità è avere Gesù nel cuore. È vivere momento per momento, e ringraziare il Signore di tutto ciò che egli, nella sua bontà, ci manda."

Lettera al fidanzato. Settembre 1955

A: Fa', o Signore, che abbiamo cura della vita quotidiana delle nostre famiglie, perché sia luogo concreto dove si sperimentano la semplicità e le meraviglie dell'amore. Aiutaci, Signore, a saper accogliere come un dono i momenti, gli incontri, i dolori e le gioie di ogni giorno e a santificarci attraverso essi.

GIUSEPPE LAZZATI

"Se i cristiani si segregano dagli altri, cessano di avere il senso della loro presenza nel mondo. I laici devono sentire che non si santificano segregandosi dal mondo, ma immettendosi nel mondo e che, immessi nel mondo, hanno la possibilità di portarvi il senso autentico della loro presenza per la salvezza del mondo." *Agosto 1965*



A: Signore, aiutaci ad apprezzare le realtà che costituiscono il cammino e la civiltà del nostro tempo: il lavoro, la scienza e la tecnica, la ricerca, la vita sociale e politica, l'informazione, la cultura, l'arte, la cura dell'ambiente... E fa che possiamo esprimere al meglio la nostra laicità nell'essere sale che, con competenza è destinato al bene di ogni uomo.

Presentazione dei partecipanti

Pregghiera di ringraziamento

Voglio ringraziarti Signore, per il dono della vita.

Ho letto da qualche parte

che gli uomini sono angeli con un'ala soltanto:
possono volare solo rimanendo abbracciati.

A volte nei momenti di confidenza,
oso pensare, Signore, che anche tu abbia un'ala soltanto.

L'altra la tieni nascosta: forse per farmi capire
che tu non vuoi volare senza di me.

Per questo mi hai dato la vita:

perché io fossi tuo compagno di volo.

Insegnami, allora, a librarmi

perché vivere non è trascinare la vita,
non è strappare la vita, non è rosicchiare la vita.

Vivere è abbandonarsi, come un gabbiano,
all'ebbrezza del vento.

Vivere è assaporare l'avventura della libertà.

vivere è stendere l'ala, l'unica ala,
con la fiducia di chi sa di avere nel volo

un partner grande come Te!

Ma non basta saper volare con Te,
Signore Tu mi hai dato il compito di abbracciare
anche il mio fratello e di aiutarlo a volare.

Ti chiedo perdono per ogni peccato contro la vita
e per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi.

Non farmi lasciare il prossimo
nel vestibolo malinconico della vita

dove si "tira a campare", dove si vegeta solo.



3^ Antifona

A te si deve lode, o Dio, in Sion! †

SALMO 64

A te si deve lode, o Dio, in Sion; *
† a te si sciolga il voto in Gerusalemme.
A te, che ascolti la preghiera, *
viene ogni mortale.

Pesano su di noi le nostre colpe, *
ma tu perdoni i nostri peccati.

Beato chi hai scelto e chiamato vicino, *
abiterà nei tuoi atri.
Ci sazieremo dei beni della tua casa, *
della santità del tuo tempio.

Con i prodigi della tua giustizia, †
tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza, *
speranza dei confini della terra e dei mari lontani.

Tu rendi saldi i monti con la tua forza, *
cinto di potenza.

Tu fai tacere il fragore del mare, †
il fragore dei suoi flutti, *
tu plachi il tumulto dei popoli.

Gli abitanti degli estremi confini *
stupiscono davanti ai tuoi prodigi:
di gioia fai gridare la terra, *
le soglie dell'oriente e dell'occidente.

Tu visiti la terra e la disseti: *
la ricolmi delle sue ricchezze.
Il fiume di Dio è gonfio di acque; *
tu fai crescere il frumento per gli uomini.



Io ho gridato fino al mattino. *
Come un leone, così egli stritola tutte le mie ossa.
Pigolo come una rondine, *
gemo come una colomba.

Sono stanchi i miei occhi *
di guardare in alto.

Tu hai preservato la mia vita
dalla fossa della distruzione, *
perché ti sei gettato dietro le spalle
tutti i miei peccati.

Poiché non ti lodano gli inferi, *
né la morte ti canta inni;
quanti scendono nella fossa *
nella tua fedeltà non sperano.

Il vivente, il vivente ti rende grazie *
come io faccio quest'oggi.
Il padre farà conoscere ai figli *
la fedeltà del tuo amore.

Il Signore si è degnato di aiutarmi; +
per questo canteremo sulle cetre
tutti i giorni della nostra vita, *
canteremo nel tempio del Signore.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

2^ Antifona

Ogni giorno della vita,
salvaci, Signore.

Non farmi passare indifferente
vicino al fratello che è rimasto con l'ala, l'unica ala,
inesorabilmente impigliata nella rete della miseria
e della solitudine e si è ormai persuaso
di non essere più degno di volare con Te.
Soprattutto, per questo fratello sfortunato
dammi, o Signore, un'ala di riserva...
Don Tonino Bello

Mandato missionario

C: Il nostro aiuto è nel nome del Signore Gesù salvatore degli uomini in ogni tempo ed in ogni luogo vi prevenga e vi accompagni, vi renda perseveranti nella sua verità e nella sua amicizia. Vi aiuti a vedere in ogni fratello e sorella l'immagine di Dio, che in essi attende la vostra risposta d'amore.

A: Amen.

C: Il Signore vi doni di essere per chiunque incontrerete, testimoni della paterna bontà di Dio e del suo invito a parteciparne la vita. La vostra carità si esprima nel rivelare ad ogni fratello e sorella la sua dignità di Figlio di Dio e nel promuovere quanto da questa realtà è richiesto per il progresso, anche sociale, di ogni uomo e di ogni popolo.

A: Amen.

C: Maria, Madre della Chiesa e degli Apostoli, S. Francesco Saverio, S. Teresa del Bambino Gesù e tutti i Santi, vi siano in ogni ora mediatori di forza, coraggio e letizia, per un fruttuoso adempimento della vostra Missione.

L'Angelo del Signore vi difenda da ogni pericolo e vi guidi nella via della pace.

E la benedizione di Dio onnipotente il Padre, il Figlio e lo Spirito santo sia su di voi e rimanga con voi sempre.

A: Amen.

**XVIII SETTIMANA DEL T.O. - LUNEDÌ
SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY (m)****INNO**

Maestro di Sapienza
e padre della fede,
tu splendi come fiaccola
nella Chiesa di Dio.

In te il divino Spirito
dispensa con amore
il pane e la parola
sulla mensa dei piccoli.

Tu illumini ai credenti
il mistero profondo
del Verbo fatto uomo
per la nostra salvezza.



Tu guidaci alla vetta
della santa montagna,
dove i miti possiedono
il regno del Signore.

A te sia lode, o Cristo,
immagine del Padre,
che sveli nei tuoi santi
la gioia dell'amore. Amen.

1^ Antifona

L'anima mia ha sete del Dio vivente,
quando vedrò il suo volto?

SALMO 41

Come la cerva anela ai corsi d'acqua, *
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: *
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Verrò all'altare di Dio, †
al Dio della mia gioia, del mio giubilo. *
A te canterò con la cetra, Dio, Dio mio.

Perché ti rattristi, anima mia, *
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

1^ Antifona

Manda la tua verità e la tua luce:
mi guidino al tuo monte santo.

2^ Antifona

Ogni giorno della vita,
salvaci, Signore.

CANTICO Is 38, 10-14. 17-20

Io dicevo: «A metà della mia vita †
me ne vado alle porte degli inferi; *
sono privato del resto dei miei anni».

Dicevo: «Non vedrò più il Signore *
sulla terra dei viventi,
non vedrò più nessuno *
fra gli abitanti di questo mondo.

La mia tenda è stata divelta e gettata lontano, *
come una tenda di pastori.

Come un tessitore hai arrotolato la mia vita, †
mi recidi dall'ordito. *
In un giorno e una notte mi conduci alla fine».

**II SETTIMANA DEL SALTERIO DEL T. O. - MARTEDÌ
LODI MATTUTINE**

V. O Dio, vieni a salvarmi.
R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno

Già l'ombra della notte si dilegua,
un'alba nuova sorge all'orizzonte:
con il cuore e la mente salutiamo
il Dio di gloria.

O Padre santo, fonte d'ogni bene,
effondi la rugiada del tuo amore
sulla Chiesa raccolta dal tuo Figlio
nel Santo Spirito. Amen.

1^ Antifona

Manda la tua verità e la tua luce:
mi guidino al tuo monte santo.

SALMO 42

Fammi giustizia, o Dio, †
difendi la mia causa contro gente spietata; *
liberami dall'uomo iniquo e fallace.

Tu sei il Dio della mia difesa; †
perché mi respingi, *
perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?

Manda la tua verità e la tua luce; †
siano esse a guidarmi, *
mi portino al tuo monte santo e alle tue dimore.

Le lacrime sono mio pane giorno e notte, *
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».

Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge: †
attraverso la folla avanzavo tra i primi *
fino alla casa di Dio,

in mezzo ai canti di gioia *
di una moltitudine in festa.

Perché ti rattristi, anima mia, *
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.



In me si abbatte l'anima mia; †
perciò di te mi ricordo *
dal paese del Giordano e dell'Ermon,
dal monte Mizar.

Un abisso chiama l'abisso
al fragore delle tue cascate; *
tutti i tuoi flutti e le tue onde
sopra di me sono passati.

Di giorno il Signore mi dona la sua grazia, †
di notte per lui innalzo il mio canto: *
la mia preghiera al Dio vivente.

Dirò a Dio, mia difesa: †
«Perché mi hai dimenticato? *
Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».

Per l'insulto dei miei avversari
sono infrante le mie ossa; *
essi dicono a me tutto il giorno:
«Dov'è il tuo Dio?».

Perché ti rattristi, anima mia, *
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Gloria al Padre e al Figlio *...

1^ Antifona

L'anima mia ha sete del Dio vivente,
quando vedrò il suo volto?

2^ Antifona

Manifesta, Signore,
la luce del tuo perdono.

CANTICO Sir 36, 1-5. 10-13

Abbi pietà di noi,
Signore Dio dell'universo e guarda, *
infondi il tuo timore su tutte le nazioni.

Alza la tua mano sulle nazioni straniere, *
perché vedano la tua potenza.

Come ai loro occhi ti sei mostrato santo
in mezzo a noi, *
così ai nostri occhi mostrati grande fra di loro.

Ti riconoscano, come noi abbiamo riconosciuto *
che non c'è un Dio fuori di te, Signore.
Rinnova i segni e compi altri prodigi, *
glorifica la tua mano e il tuo braccio destro.

Raduna tutte le tribù di Giacobbe, *
rendi loro il possesso come era al principio.

Abbi pietà, Signore,
del popolo chiamato con il tuo nome, *
di Israele che hai trattato come un primogenito.

Intercessioni

Gloria a Cristo, costituito sommo sacerdote per gli uomini
davanti a Dio. Uniti nella preghiera della sera, invociamo il
suo nome:

Salva il tuo popolo, Signore.

Tu, che hai suscitato nella Chiesa pastori santi e sapienti,
- fa' che la comunità cristiana sia sempre guidata da uomini
saggi e generosi.

Hai perdonato le colpe del tuo popolo per le preghiere di pa-
stori santi, che intercedevano come Mosè,
- per i loro meriti purifica e rinnova sempre la tua Chiesa.

Hai scelto in mezzo ai fratelli gli animatori del tuo popolo e li
hai consacrati con l'unzione dello Spirito Santo,
- riempi dei suoi doni coloro che hai posto alla guida della
santa Chiesa.

Tu, che sei l'eredità degli apostoli e dei loro successori,
- fa' che nessuno si perda di quanti hai redento con il tuo
sangue.

Tu, che per mezzo dei pastori della Chiesa assisti i tuoi fede-
li, perché nessuno li strappi mai dalla tua mano,
- fa' che i vescovi, i sacerdoti e i fedeli defunti si riuniscano
tutti nella gioia del tuo regno.

Padre nostro

Orazione

O Dio onnipotente e misericordioso, che in san Giovanni Ma-
ria Vianney ci hai offerto un mirabile pastore, pienamente
consacrato al servizio del tuo popolo, per la sua intercessio-
ne e il suo esempio fa' che dedichiamo la nostra vita per
guadagnare a Cristo i fratelli e godere insieme con loro la
gioia senza fine. Per il nostro Signore.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca
alla vita eterna. R. Amen.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

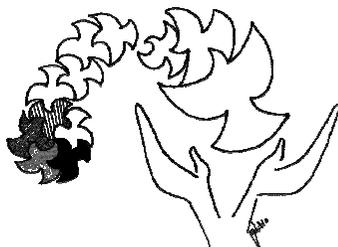
Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *...

Antifona al Magnificat

Amministratore fedele e saggio,
messo dal Signore a capo della sua famiglia,
hai distribuito il cibo della vita.



Abbi pietà della città tua santa, *
di Gerusalemme tua dimora.
Riempi Sion del tuo splendore, *
il tuo popolo della tua gloria

Gloria al Padre e al Figlio *...

**2^ Antifona**

Manifesta, Signore,
la luce del tuo perdono.

3^ Antifona

Benedetto sei tu, Signore,
nell'alto dei cieli.

SALMO 18 A

I cieli narrano la gloria di Dio, *
e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il messaggio *
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Non è linguaggio e non sono parole *
di cui non si oda il suono.
Per tutta la terra si diffonde la loro voce *
e ai confini del mondo la loro parola.

Là pose una tenda per il sole †
che esce come sposo dalla stanza nuziale, *
esulta come prode che percorre la via.

Egli sorge da un estremo del cielo †
e la sua corsa raggiunge l'altro estremo: *
nulla si sottrae al suo calore.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

3^ Antifona

Benedetto sei tu, Signore,
nell'alto dei cieli.

Vangelo Gal 1,11-24

Vi dichiaro dunque, fratelli, che il vangelo da me annunziato non è modellato sull'uomo; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo, come io perseguitassi fieramente la Chiesa di Dio e la devastassi, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri. Ma quando colui che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia si compiacque di rivelare a me suo Figlio perché lo annunziassi in mezzo ai pagani, subito, senza consultare nessun uomo, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco.

In seguito, dopo tre anni andai a Gerusalemme per consultare Cefa, e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore. In ciò che vi scrivo, io attesto davanti a Dio che non mentisco. Quindi andai nelle regioni della Siria e della Cilicia. Ma ero sconosciuto personalmente alle Chiese della Giudea che sono in Cristo; soltanto avevano sentito dire: «Colui che una volta ci perseguitava, va ora annunziando la fede che un tempo voleva distruggere». E glorificavano Dio a causa mia.

Responsorio Breve

R. Li hai posti come sentinelle, * vegliano sulla tua Chiesa.

Li hai posti come sentinelle, vegliano sulla tua Chiesa.

V. Giorno e notte annunziano il tuo nome,
vegliano sulla tua Chiesa.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Li hai posti come sentinelle, vegliano sulla tua Chiesa.

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

Gloria al Padre e al Figlio *...

3^ Antifona

Ora si compie il disegno del Padre:
fare di Cristo il cuore del mondo.

Lettura Breve 1 Pt 5, 1-4

Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza ma volentieri, secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo; non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce.

Responsorio Breve

R. Vero amico dei tuoi fratelli, * prega per il tuo popolo.

Vero amico dei tuoi fratelli, prega per il tuo popolo.

V. Hai dato la vita per i fratelli,
prega per il tuo popolo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Vero amico dei tuoi fratelli, prega per il tuo popolo.

Antifona al Magnificat

Amministratore fedele e saggio,
messo dal Signore a capo della sua famiglia,
hai distribuito il cibo della vita.

2^ Antifona

Ecco lo sposo che viene:
andiamo incontro a Cristo Signore.

3^ Antifona

Ora si compie il disegno del Padre:
fare di Cristo il cuore del mondo.

CANTICO Ef 1, 3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

Antifona al Benedictus

Non siete voi a parlare,
ma parla in voi lo Spirito del Padre.

CANTICO DI ZACCARIA

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *...

Antifona al Benedictus

Non siete voi a parlare,
ma parla in voi lo Spirito del Padre.

Invocazioni

A Cristo, buon pastore, che ha dato la vita per le sue pecorelle, innalziamo con fiducia la nostra preghiera:
O Signore, guida il tuo popolo ai pascoli della vita eterna.

Cristo, che in san Giovanni Maria Vianney ci hai dato un'immagine viva del tuo amore misericordioso,
- fa' che sperimentiamo in coloro che ci guidano la dolcezza della tua carità.

Tu, che nei tuoi vicari continui a svolgere la missione di maestro e di pastore,
- non cessare mai di governarci tu stesso nella persona dei tuoi ministri.

Tu, che nei santi pastori, posti al servizio del tuo popolo, ti sei fatto medico delle anime e dei corpi,
- fa' che non venga mai meno la tua presenza mediante ministri santi e santificatori.

Tu, che hai animato i fedeli con la sapienza e la carità di san Giovanni Maria Vianney,
- fa' che i predicatori del Vangelo ci aiutino a conoscerti e ad amarti come vuoi tu.

Padre nostro**Orazione**

O Dio onnipotente e misericordioso, che in san Giovanni Maria Vianney ci hai offerto un mirabile pastore, pienamente consacrato al servizio del tuo popolo, per la sua intercessione e il suo esempio fa' che dedichiamo la nostra vita per guadagnare a Cristo i fratelli e godere insieme con loro la gioia senza fine. Per il nostro Signore.
Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. R. Amen.

1^ Antifona

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia.

2^ Antifona

Ecco lo sposo che viene:
andiamo incontro a Cristo Signore.

SALMO 44, 11-18 (II)

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, *
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
al re piacerà la tua bellezza. *
Egli è il tuo Signore: pròstrati a lui.

Da Tiro vengono portando doni, *
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore, *
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

E' presentata al re in preziosi ricami; *
con lei le vergini compagne a te sono condotte;
guidate in gioia ed esultanza, *
entrano insieme nel palazzo regale.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; *
li farai capi di tutta la terra.

Farò ricordare il tuo nome
per tutte le generazioni, *
e i popoli ti loderanno
in eterno, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

1^ Antifona

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia.

SALMO 44, 2-10

Effonde il mio cuore liete parole, †
io canto al re il mio poema. *
La mia lingua è stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, †
sulle tue labbra è diffusa la grazia, *
ti ha benedetto Dio per sempre.

Cingi, prode, la spada al tuo fianco, †
nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte, *
avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi: †
le tue frecce acute
colpiscono al cuore i tuoi nemici; *
sotto di te cadono i popoli.

Il tuo trono, Dio, dura per sempre; *
è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

Ami la giustizia e l'empietà detesti: †
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato *
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, *
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.
Figlie di re stanno tra le tue predilette; *
alla tua destra la regina in ori di Ofir.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Introduzione

C. Dio ha un sogno: svelare ad ogni uomo il tesoro nascosto nel campo, far scoprire ad ogni persona la propria dignità, il proprio carisma da mettere a servizio del Regno, manifestarsi ad ognuno come il Dio della misericordia e della consolazione. Ma Dio non vuole salvare il mondo senza di noi, non ci tratta come burattini, vuole, desidera, ci chiede di diventare discepoli, narratori di Dio, a sentirci nel mondo annunciatori miti e testimoni forti del Vangelo che salva.

È difficile oggi essere cristiani coerenti col Vangelo nei vari ambienti vitali che spesso risultano refrattari all'annuncio della salvezza. Lasciamoci fecondare dalla Parola di Dio così da esserne testimoni liberi e coraggiosi, ovunque e con chiunque.

Saluto del Celebrante

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

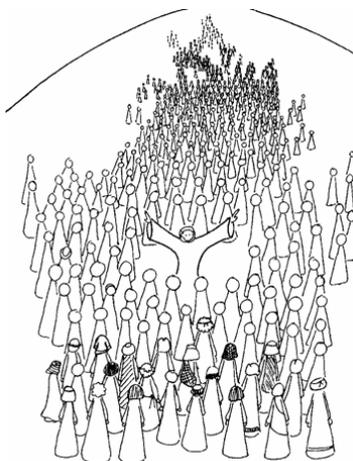
Canto

Introduzione del Santissimo

Diamo inizio a questa adorazione riportando le parole che san Francesco ha espresso davanti all'Eucarestia (*da*

recitare insieme):

"Tutta l'umanità trepidi,
l'universo intero tremi
e il cielo esulti, quando sull'altare (...)
si rende presente Cristo, il Figlio del Dio vivo!
O degnazione stupenda! O umiltà sublime.
Il Signore dell'universo, Dio, così si umilia da nascondersi,
per la nostra salvezza, sotto poca apparenza di pane!
Guardate, fratelli, l'umiltà di Dio,
ed aprite davanti a Lui i vostri cuori:
umiliatevi anche voi, perché sarete da Lui esaltati!"

**Canto***Silenzio***Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,1-12.17-20)**

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. Andate: ecco io vi

mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: È vicino a voi il regno di Dio. Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle piazze e dite: Anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino. Io vi dico che in quel giorno Sodoma sarà trattata meno duramente di quella città". I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: "Signore, anche i demoni si sottomettono a noi nel tuo nome". Egli disse: "Io vedevo satana cadere dal cielo come la folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare. Non rallegratevi però perché i demoni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli".

*Parola del Signore***XVIII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO - LUNEDÌ
SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY (m)**

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**Inno**Gesù, premio e corona
dei tuoi servi fedeli,
glorifica il tuo nome.Concedi alla tua Chiesa,
che venera san Giovanni Maria Vianney,
la vittoria sul male.Seguendo le tue orme
sulla via della croce,
egli piacque a Dio Padre.Sapiente e vigilante,
testimoniò il Vangelo
in parole e in opere.Dalla città dei santi,
dove regna glorioso,
ci guidi e ci protegga.A te Cristo sia lode,
al Padre e allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Riflessioni del Celebrante**Preghiera**

Gesù, misericordia del Padre,
venuto a incontrare la nostra miseria sulle strade del mondo,
nelle piazze di ogni città.

Tu, dalle braccia infinite
sempre aperte a riaccogliere chi era perduto,
volgiti a noi, nell'impeto della tua pietà.

Noi non vogliamo essere "scribi e farisei",
accusatori dei nostri fratelli,
ma spesso ci troviamo a lanciare sugli altri
la pietra del nostro peccato.

Gesù, Signore del sovrano silenzio,
in mezzo al tumulto delle nostre passioni
rendici capaci di tacere davanti a te
mentre, nuda e piena di vergogna,
l'anima nostra si confessa semplicemente
lasciandosi guardare dai tuoi occhi di mite pastore.

Chi ci condannerà se tu ci assolvi?

Chi ci disprezzerà se tu ci ami?

Tu solo rimani con noi, o Innocente, o Puro, o Santo,
che non puoi vedere il male.

Eccoci purificati dal tuo perdono:

noi non vogliamo più peccare.

Confermaci nella fedeltà dell'amore. Amen

Padre nostro

C: Questo di oggi è il Vangelo della verità di Dio, della freschezza della Chiesa. Chiesa, amata Chiesa, fatta da perdonati, non da giusti. Chiesa fatta di gente che sa perdonare perché perdonata, che giudica con amore, senza ferire, guardando avanti, che indica una strada, non un tribunale. Quando vivremo di questo perdono che ci riempie il cuore saremo trasparenza di Dio per l'uomo contemporaneo che cerca, nel suo profondo, amore e luce in una società che ama solo i bravi e i giusti e dimentica la verità della nostra fragilità.

Esame di coscienza**Confessioni****Preghiera**

Questo è certo, Gesù, tu non vuoi fare tutto da solo:
cerchi operai per la tua messe,
collaboratori per il tuo progetto d'amore.

Del resto non sei geloso dei tuoi poteri:
li trasmetti loro perché possano guarire i malati,
scacciare i demoni,

portare un annuncio di gioia e di liberazione,
che non resta parola vuota,
ma si realizza nella nostra storia.

Tu, però, richiedi un bagaglio leggero:

senza derrate al seguito,

senza denaro per ogni evenienza,

senza ricambio di vestiti o calzature.

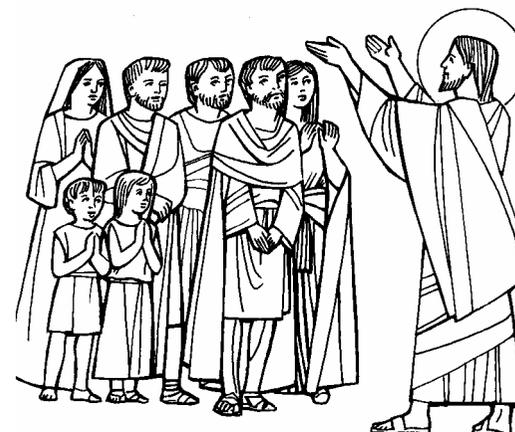
Quello che conta, infatti, è la tua parola:

una parola vera, efficace e potente,

una parola davanti alla quale ogni uomo e ogni donna
dovrà prendere posizione,

una parola che preserva dai mali e dai pericoli
perché dona uno sguardo e un coraggio nuovi.

Quello che conta veramente non sono le risorse,
la preparazione e la competenza dei tuoi inviati,
ma la loro fiducia in te, una fiducia infinita,
a tutta prova, nel tuo amore.

*Silenzio*

G: "Il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi". Settantadue erano le nazioni della terra, secondo l'antica tradizione ebraica.

L'evangelista suggerisce che Gesù, sin dall'inizio, ha di fronte tutti i popoli della terra, e a loro invia i discepoli. Nessuno deve restare fuori dell'annuncio del Vangelo.

L: "I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome".

G: Che gioia veder la propria vita valorizzata da Dio per il bene più grande, per andare alla radice del male e liberare i cuori dal potere di satana!

L: "Io vedevo satana cadere dal cielo come la folgore"

G: È la gioia che nasce dalla certezza che Dio vince! È la gioia di sentirci potenti, non per nostra capacità, ma per l'efficacia divina che ha la sua Parola e la sua azione di grazia:

L: "Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare"

G: Era la certezza della vittoria finale di Cristo a dare la forza e la gioia ai martiri. Certezza che è anche la nostra serenità oggi di apostoli che credono alla potenza del lievito evangelico, al sorprendente risultato del piccolo granello di senapa capace di diventare la grande pianta del Regno di Dio. Ma Gesù va oltre:

L: "Non rallegratevi però perché i demoni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli".

G: Non contano le conquiste, né le opere davanti a Dio; conta il cuore. Non è quel che facciamo per Dio, ma quello che siamo e diventiamo per Lui ciò che costituisce la nostra grandezza e quindi l'autentica riuscita e felicità.

L: "Non vi chiamo più servi, ma amici" (Gv 15,15)

"Non giudicate, così, non sarete giudicati; infatti, col giudizio, con cui giudicate, sarete giudicati, e con la misura con cui misurate, vi sarà misurato. Perché osservi la pagliuzza che sta nell'occhio di tuo fratello, e non ti accorgi della trave che sta nel tuo? Togli prima la trave dal tuo occhio, allora ci vedrai, per togliere la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello." (Mt. 7,1-5)

Nessun uomo può farsi giudice dell'altro uomo, piuttosto, deve esaminare le profondità del proprio cuore, per presentarlo a Dio, affinché, Lui, lo risani e lo liberi dalla colpa. Continua il testo:

"Quelli udito ciò, se ne andarono, uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi."

Ora, la donna è sola con Gesù, ora il Maestro può incontrare quello sguardo smarrito, ci son solo loro due; commenta Sant'Agostino:

"Restano in due la miseria e la misericordia..."

E la miseria è risolta nell'amore perché, la donna è risanata dall'incontro con Cristo, non giudice, ma il Salvatore dell'uomo. Gli accusatori se ne vanno e la donna, inizierà una nuova vita:

"...d'ora in poi non peccare più."

Nell'anonima donna, sono simboleggiate tutte le nostre infermità morali; i nostri tradimenti a Dio, i nostri vagabondaggi lontano da Lui, forse, le nostre posizioni contro di Lui; siamo peccatori, ma sappiamo che, da qualche parte, Cristo ci attende, e, nell'incontro con lui, la nostra colpa è perdonata, e la sua misericordia ci dà energia nuova, per continuare nel cammino, in novità di vita; come ci ricorda il profeta Isaia:

"Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?" (Isaia 43,18)

Canto



Dio apre strade imprevedibili e scende incontro all'uomo per colmarlo di gioia, l'uomo a sua volta deve "seminare" il seme dell'amore anche se, talvolta, la cattiveria e la negatività dell'ambiente non lo inducono a ben sperare, lo fanno piangere, ma il buon seme con l'aiuto di Dio germoglierà, Gesù, amore crocifisso, lo dimostra, è risorto, il ritorno si realizza nel "giubilo". Grandi cose ha fatto il Signore per noi!

Canto

Dio, quando volge il suo sguardo sull'uomo, lo fa per salvarlo, per risanarlo, per ricrearlo come splendida immagine di Lui che è Padre, mai per coglierlo in fallo e annientarlo.

Questo è il cuore più profondo di Dio, che Gesù è venuto a descriverci con le sue parabole e i suoi gesti: lui il buon pastore, lui il buon samaritano, lui che sa rivelarci la compassione del Padre per ogni figlio prodigo che siamo noi. È la soddisfazione più grande di Dio quella del perdono:

"Si fa più festa in cielo per un peccatore pentito.."(Lc 15,7)

La misericordia di Dio è per restaurare un'anima e riavviarla al bene; è il modo sublime e discreto di Dio di riportare un cuore alla rettitudine, cioè, in sostanza, il suo modo di "fare giustizia". Cosa che è propria di Dio, perché radicata su un amore che è gratuito e fedele, non condizionato dal merito umano.

Nel tempio, c'è un silenzio, che doveva pesare, quanto le pietre, che avrebbero dovuto colpire la donna. Gesù rialzato il capo disse:

"Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei".

"Chi di voi è senza peccato...": solo il giusto può giudicare, ma il Giusto ha come metro la misericordia.

"Chi di voi è senza peccato"; una frase sconcertante, con la quale, il Figlio di Dio dichiara che i peccati son tutti uguali, perché, tutti, indistintamente, costituiscono un "adulterio" nei confronti dell'amore di Dio. In un'altra occasione, il Maestro aveva detto:

G: La gioia di san Paolo era di possedere ormai pienamente l'amore di Dio:

L: "Niente mi potrà separare dall'amore di Dio in Cristo Gesù nostro Signore" (Rm 8,39)

G: È la gioia profonda di chi conosce e accoglie la consolazione di un Dio che è tenero e tenace come il cuore di una madre:

L: "Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò: i suoi bimbi saranno portati in braccio, sulle ginocchia saranno accarezzati". (Isaia 66,12-13)

G: La forza dell'apostolo sta nel sentirsi tutto e sicuro nelle mani di Dio: persecuzioni e insuccessi non lo toccano più. Certo, una sicurezza che non deve essere spavalderia. Era capitato a Pietro, che aveva dichiarato con ingenuità:

L: Sono pronto a tutto, fino alla morte per te! E Gesù l'aveva avvertito: prima che il gallo canti...!

E, proprio allora, Gesù aveva aggiunto rivolto a tutti: "Quando vi ho mandato senza borsa, né bisaccia, né sandali, vi è forse mancato qualcosa? - Risposero: Nulla. Ed egli aggiunse: Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così una bisaccia; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una"

(Lc 22,33-36).



G: Gesù andava verso la passione, e ci sarebbe stato scandalo per i suoi discepoli; occorreva prudenza e forza nella prova. Il mestiere del missionario ha i suoi momenti duri, di prova e purificazione.

Riassumendo la sua dura esperienza, Paolo dirà:

L: "Io porto le stigmate di Gesù nel mio corpo",
cioè una passione visibile che unisce alla passione salvifica
di Gesù.

G: L'impegno per la nuova evangelizzazione è l'urgenza del
momento nella Chiesa. Evangelizzare è certamente
"rendere ragione della speranza che è in noi" (1Pt 3,15);
ma prima della parola, è la testimonianza della vita ad es-
sere richiamo e stimolo alla fede.

Il cristiano coerente è già vangelo vivo con la sola sua pre-
senza, accompagnata dalla carità. "Veritatem facientes in
caritate", definiva san Paolo l'azione missionaria. Diventia-
mo operatori della verità nella carità, ciascuno in quel faz-
zoletto di tempo e spazio in cui il Signore l'ha chiamato a
fiorire! Il mondo si rinnova col rinnovare ogni piccola tessera
di quel puzzle che diviene sempre più bello nella misura
in cui si colora dei colori del Regno di Dio.

L: Cristo chiama per mandare a portare un annuncio di spe-
ranza.

Le opere del Signore vanno annunciate, a gioia e consola-
zione dell'umanità afflitta.

Grandi sono le opere del Signore!

Canto

Silenzio

Pregiera: La missione è più forte della paura.

"Non abbiate paura di essere missionari".

Perché, a dire il vero, alcune volte almeno
ci attanaglia il timore, il rispetto umano,
il "che penseranno" e il "che diranno".

È umano provare paura, ma la missione deve superare e
sorpasare i nostri timori.

Il calciatore non ha paura di parlare di calcio,
né il medico o il maestro di parlare della loro professione.

E del resto è davanti a Lui solo e in vista del rapporto con
Lui che uno può essere valutato come uomo riuscito o me-
no.

Certo il peccato è infrazione di una legge; il peccato è rottu-
ra di rapporti anche sociali e fraterni; è errore e diminuzione
di qualcosa di sé: tutti elementi che richiedono riprovazione
e giudizio anche umano. Ma l'uomo alla fine è chiamato a
divenire erede di Dio.

Questo suo unico fine diviene giudizio e misura ultima del
suo agire morale. Come offesa e rifiuto di Dio alla fine è il
senso vero del peccato.

Il rapporto con Dio è questione d'amore. È più precisamente
risposta d'amore ad un amore che ci precede, ci crea, ci cer-
ca per una comunione di vita addirittura divina, fino a dive-
nire parte di Casa Trinità, simili a Lui. Il peccato è questo
rifiuto per trovare sicurezza in altri amanti. E purtroppo
questo è di tutti.

Da Adamo in poi ogni uomo è stranamente tentato di passa-
re sotto le bandiere di quel primo ribelle; e vi consente. Con
tutte le conseguenze del caso:

"Come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel
mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini è
entrata anche la morte, poiché tutti hanno peccato" (Rm
5,12)

Questo fatto ci rende tutti alla pari, meschini e bisognosi di
una salvezza che non può più venire da noi, tanto profonda-
mente ha ferito l'uomo questo peccato. Scrive san Paolo:

"In me c'è sì il desiderio del bene, ma non la capacità di at-
tuarlo" (Rm 7,18)

Il che significa che non solo in riferimento a Dio si può misu-
rare la gravità del peccato, ma anche che solo da Lui si può
sperare un rimedio e una salvezza.

Israele attenda il Signore,
perché presso il Signore è la misericordia
e grande presso di lui la redenzione.
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe

Gloria al Padre...

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 8,1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei". E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed essa rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù le disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

Parola del Signore

L'episodio dell'adultera ci pone in un modo emblematico di fronte al peccato come è visto e come è risolto da Dio. Forse questo ci aiuterà da una parte a cogliere il vero senso del peccato - e la sua più vera gravità; e dall'altra a evitare di ricercare al di fuori del rapporto con Dio soluzioni e rimedi che alla fine, non toccando la nostra più profonda radice e identità, non giungono a pacificare il cuore e a ridare piena salvezza.

Questa donna è portata davanti a Gesù. È solo davanti a Dio che l'uomo può essere giudicato nella sua più profonda coscienza.

Dobbiamo aver paura, noi cristiani, di parlare di Cristo: della sua persona, della sua vita, della sua verità, del suo amore, del suo mistero?

La fede e la missione cominciano nel cuore, ciò è vero, ma debbono terminare nei fatti e sulle labbra. Tutti dobbiamo vincere qualsiasi dimostrazione di paura. Potremo permettere che la paura prevalga sulla nostra missione cristiana?

La nostra missione deve essere la nostra corona e la nostra gloria.

Il Signore ci ha offerto la possibilità di partecipare alla vittoria sul male.

Ci è chiesto di vivere la vita di Cristo per essere disponibili ad un autentico servizio al Regno di Dio.

Andiamo nel mondo con questo spirito apostolico e con lo stile missionario della nostra vita.

Ti ringrazio, Signore, perché in quei settantadue discepoli, hai pensato anche a me e mi hai chiamato, col dono del Battesimo e della Cresima, a essere tuo missionario, missionario della tua pace nella famiglia, tra gli amici, nel mondo intero.

Anche se la mia vita si consuma tra le pareti domestiche o, al più, tra i confini della Parrocchia, fa' che essa sia animata dall'ansia della salvezza universale.

Ciò che ti posso offrire è poco:

una preghiera, una rinuncia, un dolore, una gioia o povere cose...

Rendimi povero e gioioso per portare la tua ricchezza e la tua gioia in ogni ambiente.

Mettimi nel tuo cuore e allora, il battito del mio piccolo cuore, avrà il palpito del tuo amore universale e il mio nome sarà scritto nel libro della vita. Amen



Canto**Introduzione**

Fratelli e sorelle, mentre ci raccogliamo in preghiera, contenti di essere ancora una volta uniti, sentiamo i richiami di una coscienza consapevole dei propri errori. Ma non sia turbato il nostro cuore, anzi ci invada la gioia, perché il nostro Dio non ci rimprovera, ma ci perdona! Con il rimprovero si rinfaccia una colpa che appartiene al passato, la si rende ancora più attuale. Con il perdono, invece, Dio ci rinfaccia, cioè ci mette di fronte, l'avvenire, le nostre possibilità e non le nostre manchevolezze. Il rimprovero finisce per far ripiegare un individuo su se stesso, sul suo peccato. Col perdono Dio, in Cristo, ci fa uscire dal peccato. Con il rimprovero si dimostra di conoscere la persona e il suo peccato. Dio, con il perdono, più che conoscerci mostra di "inventarci" diversi, nuovi, perché il rimprovero ci costringe a guardare indietro, mentre il perdono ci obbliga a guardare avanti.

Saluto del celebrante

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen

C. Gli scribi e i farisei portano una peccatrice a Gesù, l'unico che può condannare il peccato, lui che è senza peccato. Ma Gesù perdona quella donna e fa nascere in lei la speranza di una vita nuova. Con Dio non bisogna mai disperare.

Rm 7,7-25

Che diremo dunque? Che la legge è peccato? No certamente! Però io non ho conosciuto il peccato se non per la legge, né avrei conosciuto la concupiscenza, se la legge non avesse detto: *Non desiderare*. Prendendo pertanto occasione da questo comandamento, il peccato scatenò in me ogni sorta di desideri. Senza la legge infatti il peccato è morto e io un tempo vivevo senza la legge. Ma, sopraggiunto quel comandamento, il peccato ha preso vita e io sono morto; la legge, che doveva servire per la vita, è divenuta per me motivo di morte.

Il peccato infatti, prendendo occasione dal comandamento, mi ha sedotto e per mezzo di esso mi ha dato la morte.

Così la legge è santa e santo e giusto e buono è il comandamento. Ciò che è bene è allora diventato morte per me? No davvero!

È invece il peccato: esso per rivelarsi peccato mi ha dato la morte servendosi di ciò che è bene, perché il peccato apparisse oltre misura peccaminoso per mezzo del comandamento.

Sappiamo infatti che la legge è spirituale, mentre io sono di carne, venduto come schiavo del peccato. Io non riesco a capire neppure ciò che faccio: infatti non quello che voglio io faccio, ma quello che detesto. Ora, se faccio quello che non voglio, io riconosco che la legge è buona; quindi non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene; c'è in me il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio. Ora, se faccio quello che non voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. Io trovo dunque in me questa legge: quando voglio fare il bene, il male è accanto a me. Infatti acconsento nel mio intimo alla legge di Dio, ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che muove guerra alla legge della mia mente e mi rende schiavo della legge del peccato che è nelle mie membra.

Sono uno sventurato! Chi mi libererà da questo corpo votato alla morte? Siano rese grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore! Io dunque, con la mente, servo la legge di Dio, con la carne invece la legge del peccato.

Canto**Salmo 129**

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono:
e avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.